

Aprisi: adesso io voglio per virtù di Magia
Tentar d'alleggerir la pena mia.

(all' aprirsi del libro comparisce Alcina.)

Alc. Che brami dalla Fata?

Ang. Per Medoro mi struggo
D'un sviscerato amore.

Arde per me il garzon d'eguale ardore.

Orlando Paladin, guerrier feroce,

Furente già divenne per me.

Per sfuggir l'ira sua

La Reggia abbandonai,

E con Medoro quì mi ricovrai.

Nulla valse al rivale.

Quivi fra poco tenta drizzar suoi passi,

Strage e morte portando a queste porte.

Chi sa, qual scempio a noi darà la forte?

Alc. Non paventar.

Io veglio in tua difesa, io ti sostengo ognor

Dall'ingiusto furor del forsennato.

Nulla a lui gioverà d'esser fatato.

Fra brevi istanti ritornerà Medoro.

Imponi a lui di non staccarsi più dal fianco
tuo,

Del restante a me lascia ognor la cura.

Ang. Eseguirò i tuoi cenni.

Alc. D'Algieri il Rege in tuo soccorso viene,
Del Conte Orlando a rintuzzar l'orgoglio.

Ma nulla potrà fare Rodomonte

Col Paladin di Francia a fronte a fronte.

Ang.